



“LE IDI DI...”

NOVEMBRE

EDITORIALE

Ebbene eccoci qui: chi, "maturando", aspetta con ansia il giorno del temutissimo orale per poter finalmente guardare negli occhi la tanto temuta statua di Giulio («Che se la guardi negli occhi poi porta sfiga all'esame») e chi invece vede in questi primi mesi solo l'inizio di uno dei tanti e apparentemente infiniti anni fra le mura della prigione scolastica. Come tutti sappiamo, il nostro è uno degli istituti più attivi in termini di offerta di progetti dell'intera capitale e anche quest'anno offre ai suoi studenti il giornale "Le Idi di...", uno spazio libero e aperto a chiunque di noi voglia farne parte esprimendo la propria opinione su temi di attualità (e non) oppure su problemi inerenti la nostra scuola tramite articoli, vignette, cruciverba o qualunque altra forma di comunicazione scritta. L'intento di questo giornale non è annoiare gli alunni con interminabili articoli su tematiche che percepiamo come astratte e talvolta del tutto lontane da noi, ma quello di coinvolgere ogni studente del Giulio, indipendentemente dall'età e dal suo profilo scolastico, fornendo spunti di riflessione su temi per noi interessanti. Sarà presto disponibile anche un blog che potrà essere utilizzato da noi tutti per esprimere i nostri pensieri in un portale elettronico (forse per i giovani più congeniale).

Per realizzare il nostro obiettivo però, noi de "Le Idi di..." abbiamo bisogno dell'aiuto di ognuno di voi. Creiamo una piattaforma attiva e pulsante di studenti che sensibilizzano con leggerezza altri studenti su temi davvero rilevanti. Trasformiamo la scuola in qualcosa di più di semplici ore passate a nascondersi dietro la testa del nostro compagno di classe seduto davanti a noi sperando che anche oggi la prof non ci veda e riusciremo a scampare un'altra interrogazione. Invitiamo quindi ogni studente a diventare parte attiva del nostro istituto dando il proprio contributo anche al nostro giornale. Riparte un nuovo anno e non solo con i compiti in classe e le interrogazioni ma con numerosissime iniziative interessanti. Per ogni domanda o suggerimento non esitate a contattarmi tramite e-mail all'indirizzo gaiacarreri@gmail.

Buon inizio anno a tutti!

Gaia Carreri (3F)

SOMMARIO

EDITORIALE 1

UNA ROSA 2

*SCAMBIANDO QUATTRO
CHIACCHERE 3*

*U.S. ELECTION 2016:
“TRUMP TRIUMPHS” 4*

*I MEDICI, MASTERS OF
FLORENCE 5*

PIUMA 6

*I DOLORI DEL GIOVANE
WERTHER 7*

DIETA? ANCHE NO! 8

CRUCIVERBA 9

DI VERSO IN VERSO 10

*PROFESSORE
IN INGONITO 11*





UNA ROSA

Cara prof.,

alla fine ci è riuscita, per la prima volta siamo qui tutti insieme senza urlarci contro o stuzzicarci l'un l'altro, sembriamo una vera classe... pensi che è sabato e c'è anche Aliquò; davvero non sappiamo da dove iniziare, ci sarebbe troppo da dire dei momenti passati insieme. Con un sorriso ricordiamo quando qualcuno di noi sbagliava una desinenza o la coniugazione di un verbo, lì dava il meglio di lei «Cosa hai detto scusa?». Non esistevano mezzi termini, ciò che pensava diceva: «Vogliamo parlare della costruzione di *videor*? Eh Franchi? Nel compito non si sa cosa hai tradotto! Bianchi, le tue interrogazioni non possono essere trattate di retorica, si fa le domande e si risponde da solo e io qui cosa ci sto a fare !?! Mancini la grammatica latina ha regole ben precise non puoi usarla a tuo piacimento! Scusate ragazzi ma dobbiamo finire in fretta che c'è Giannetti all' ultimo banco che sta fremendo che ha i suoi impegni. Silenzio, silenzio che Panoutsopoulos per una volta che ha studiato deve dire le sue perle. Ci scusi per le nostre lacrime, sappiamo che se fosse qui ci direbbe: «Smettetela! Ma siete matti !?!», ci avrebbe detto che le cose vanno affrontate a testa alta, come lei ha sempre fatto. Per cui non avendo avuto modo di dirle quanto la stimassimo e di ringraziarla, cogliamo l'occasione per farlo ora. La vediamo ancora seduta sul primo banco, con il libro sulle gambe e la mano sotto il mento, mentre ci guarda e riesce a capirci come nessuno mai ha fatto. E adesso quello che fa male più di tutto è non avere la possibilità di vivere le nostre giornate con lei, perché dentro di noi regna la consapevolezza che ogni istante assieme ci avrebbe fatto crescere un po' di più. Mai dimenticheremo come solo lei, dai versi degli autori classici, ha saputo rendere accessibili a noi insegnamenti e valori che ci apparterranno sempre. Le persone come lei non si perdono mai se le hai nel cuore. Puoi perdere la loro presenza, la loro voce, il loro profumo. Ma ciò che hai da loro imparato, ciò che hanno lasciato, quello non lo perderai mai. Grazie per ogni sorriso, grazie per ogni parola che ci ha regalato, continueremo ad impegnarci per renderla fiera sempre, perché il nostro percorso con lei non è di certo finito.

La sua IIG



Scambiando quattro chiacchiere

«Davvero credi che sia una cosa fattibile nella nostra scuola?».

«Perché no? Sarebbe ora di rimboccarsi le maniche! Hai idee migliori, scusa?».

«Mi fate parlare, per favore?».

Iniziavo a dubitare che fosse stata una buona idea. Li avevo convocati tutti e sette ad uno stesso tavolo, ciascuno a rappresentare quei nomi ad effetto che sarebbero stati sulle bocche di tutti fino alle elezioni. Avrei dovuto prevedere che, portatori di iniziative e idee diverse, avrebbero potuto trasformare in baraonda quella che era una grande occasione di soddisfare la mia curiosità. Io li avevo chiamati, io dovevo fare in modo che il dibattito procedesse senza eccessi.

Lucia Gioielli mi aveva raggiunto al tavolo per prima e morivo dalla voglia di chiederle il perché di quel nome un po' altisonante. «Ragazzi, per favore, procediamo con calma. Lucia, come mai avete scelto come nome *Apocalist*?».

«Rende bene l'idea di rinnovamento che vorremmo portare».

«Cosa riguarderebbe?».

«Un po' tutto. Ci piacerebbe innanzitutto creare un ambiente più disteso, di maggior collaborazione».

«Ottima idea!». È stato Luca Pheulpin a intervenire: «Questo è anche uno dei nostri obiettivi: favorire una più significativa solidarietà studentesca». La proposta mi sembra interessante e gli chiedo come si concretizzerebbe.

«Abbiamo intenzione di attivare corsi di tutoraggio per tutto l'anno tenuti dagli studenti, volti a neutralizzare il pericolo di un approccio apatico alla cultura. Abbiamo già qualcuno disposto a occuparsene. Lo dice il nome stesso della nostra lista, *Lista Prometeo*, che si riferisce alla dedizione che intendiamo mettere in

gioco per un progetto del genere».

Leonardo Panerai, rappresentante di *Simmachia*, interviene: «Per facilitare la vita degli alunni, noi abbiamo intenzione di introdurre la figura dell'avvocato degli studenti, un esperto dei diritti dei ragazzi che possa fornire loro consulenza».

«Anche noi abbiamo in mente corsi di tutoraggio da parte degli studenti più grandi» aggiunge Sofia Balbo, di *Taxim*: «Bisogna far sentire i ragazzi a proprio agio, come diceva Lucia, per favorirne la collaborazione. Noi vorremmo consultare maggiormente gli studenti per rendere le assemblee più interessanti, visto che abbiamo l'obbligo della frequenza». Questo è un argomento da sviscerare e chiedo agli altri cosa abbiano in serbo per le assemblee.

Esordisce Leonardo: «A noi piacerebbe organizzare le rubriche tipiche delle assemblee orizzontalmente, in modo tale che tutti gli argomenti siano seguiti per l'intero corso dell'anno e ogni assemblea li racchiuda tutti».

«Noi, invece, vorremmo aprire le assemblee a ospiti speciali che possano fare inoltre da orientamento universitario e lavorativo. Il nostro obiettivo, sia per le assemblee sia per la settimana dello studente, è quello di conciliare il massimo del divertimento con il massimo dell'apprendimento possibili. Vogliamo ripartire dalle basi, cambiare il modificabile senza intaccare la tradizione mediante una rappresentanza trasparente, come dice il nome della nostra *Lista Semplice*».

È stato Matteo Bettoni a parlare e gli risponde subito Leonardo. «Anche noi teniamo alla tradizione e alle particolarità del Giulio Cesare, che intendiamo rispettare nel progetto di unione e associazione con altre scuole».

«Ci vuole però un contatto diretto tra rappresentanza e studenti»

interviene Nikolas Panoutsopoulos, di *Lista Factotum*: «Noi intendiamo realizzarla mediante una nuova piattaforma accessibile a tutti, che dedichi inoltre spazio al mercatino dei libri». Annuiscono a queste parole Matteo e Sofia, che hanno idee molto simili per quanto riguarda la compravendita dei libri. Parla finalmente Marco Bologna, rappresentante di *A-Ω*: «L'idea di un portale internet è una delle nostre iniziative principali, capace di aprire il Giulio Cesare all'attualità, per esempio mediante delle lezioni, e strumento di inclusione, come vuole suggerire il nostro nome. Inoltre tale portale sarebbe di supporto al giornalino scolastico». «Per favorire la divulgazione del giornalino, noi vorremmo distribuirlo all'ingresso della scuola», interviene Sofia. Decido di non addentrarmi ulteriormente in questo argomento e domando se abbiano idee riguardanti l'ambito sportivo. Leonardo propone un nuovo torneo di tennis e accenna inoltre al ritorno della Notte bianca del Giulio Cesare, mentre Matteo avanza l'idea di una celebrazione di tutti gli sport in una giornata apposita con l'affitto di un centro sportivo. Potevo dirmi soddisfatta e contenta nell'aver visto tutti quei ragazzi determinati a dare il meglio. Dopo tutto, siamo tutti allo stesso tavolo.

Matilde Sacchi (1G)



U.S. Election 2016: “Trump Triumphs”

«This is a historic night. American people have voted and have elected a new president. [...] His vision will make America great again. So it's my honor to introduce the new president of the United States of America, Donald Trump». These are the words of the vice-president Mike Pence, when Tuesday, November 8, 2016, the elections in America finally arrive to a conclusion. In the first few minutes, nobody wanted to believe that the impossible had just happened. The social media was about to explode when the official results came out: Donald Trump has won with 279 votes, while his opponent Hillary Clinton has only had 228 votes. The news travelled fast and all around the world people started asking: “What are we going to do?”. All over the social networks pictures of people crying and commenting with contempt about the result are posted. After a while that the result had been made official, Mr. Trump finally spoke with his fans. "Sorry to keep you waiting, complicated business" he joked, when he came up to the stage. After thanking his voters, he announced he had already received a phone call from Hillary Clinton, as it is in the American tradition, where she congratulated with him for his victory. Trump just spent a few nice words to describe his fellow opponent, then he began his victory speech. During his speech, Mr. Trump promises that he will be the president of ALL the Americans, no one excluded and that from now on the country needs to be united again. It may be true what he said, but we cannot forget what else he had said during his campaign, how brutally he had attacked his opponent and minorities, like the Muslims or Latin-Americans. The truth is that American people have just elected a person who declares his intention to build up a wall between the U.S. and Mexico, a person who claims Peace around the world but who is not ready to be diplomatic and also reinforcing the U.S. army, and a person who has never shown any actual knowledge about foreign policy during his campaign. Trump, in fact, is a man not really prepared for his highest office, without any political experience beyond this bruising campaign. The past

months have revealed a personality given to impetuous anger, meanness, mendacity and petulance. The Republican Party has also won the majority of the House and Senate, so Trump will have an enormous power, more than Obama's who faced a hostile Congress. Anyhow, let's talk for a second about the predictions that had been made during the last few months: Mrs. Clinton was clearly ahead of Mr. Trump in the key States and it was obvious that minorities and women would have voted for her. So why has Trump won? Probably because he was voted by the white working-class not well educated, that after eight years with a black President didn't feel they were represented anymore, which is really sad to say, but possibly true. In the end, what we can expect is that the new president Trump (yes, let's get used to that) will become more reasonable and moderate over time, and that he will not act as he did and promised during his campaign, because if he will, not only America will face a real danger, but the whole world will.

Francesca Foddai (1G)





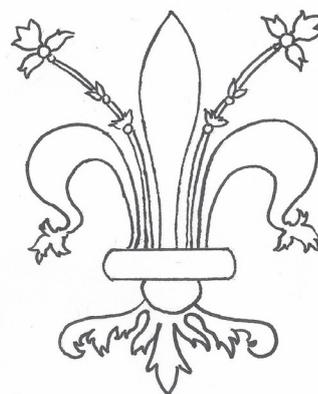
L'ANGOLO DELLE SERIE

Tra fiction e storia, la serie del momento: **I Medici, Masters of Florence**

Cosa serve ad una serie televisiva per essere considerata degna di nota e assicurarsi il favore del pubblico? Attori competenti e adatti ai ruoli che interpretano, una trama avvincente e ricca di colpi di scena, ambientazioni d'effetto e una sceneggiatura credibile e curata: questi sono gli ingredienti che, se ben amalgamati fra loro, danno vita a un prodotto irresistibile per gli appassionati. *I Medici: Masters of Florence* li ha tutti. La fortunata anglo-italiana targata *Big Light Productions, Lux Vide e Wild Bunch*, ormai giunta quasi al termine della prima stagione, ha riscosso enorme successo, sia in Italia che all'estero, creandosi già da subito una schiera di fan appassionati. Un cast d'eccezione, che vede come protagonista Richard Madden (noto principalmente per aver interpretato Robb Stark in *Game Of Thrones*) nel ruolo di Cosimo de'Medici, affiancato da Stuart Martin che interpreta il fratello Lorenzo e Dustin Hoffman, un'apparizione breve ma di certo intensa, nei panni di Giovanni de'Medici; ad attori stranieri si affiancano stelle nostrane, fra cui Alessandro Preziosi e Guido Caprino. A quest'élite è affidato il compito di riportarci nella Firenze del Quattrocento, per seguire l'ascesa politica del giovane Cosimo de'Medici, in seguito al misterioso assassinio del padre; osserviamo dunque, in un perfetto connubio fra fiction e storia, dramma familiare e politico, il suo tentativo di mantenere unita la famiglia, conciliando le sorti di quest'ultima con quelle della città che è destinata a governare e portare allo splendore, nonostante venga contrastato da parte della Signoria Fiorentina, capeggiata da Rinaldo degli Albizi. Non mancano, a rendere ancora più intrigante la serie, velata di misteri e tensioni, numerosi colpi di scena che, tuttavia, fanno sì che la vicenda perda in parte la propria attendibilità storica, in quanto la maggior parte di essi sembra avere la sola funzione di rendere più appetibile il prodotto agli occhi dei telespettatori. Politica, intrighi, amori, tradimenti, alleanze: questo è *I Medici*.

Il tutto affiancato dai meravigliosi paesaggi puramente italiani, che fanno da sfondo all'intera vicenda ma, che in alcuni casi, diventano protagonisti e padroni della scena. Troviamo, infatti, sin dalla prima sequenza, la splendida campagna toscana nella quale Dustin Hoffman, nei panni di Giovanni de'Medici, si diletta a trascorrere il proprio tempo. Vi è poi la favolosa Roma del primo Rinascimento; ma, come è facilmente intuibile, la vera signora resta, tuttavia, la superba Firenze, che vediamo riempirsi di quelle opere d'arte che oggi ne fanno una delle perle che il mondo invidia al nostro Paese. Insomma *I Medici* sembra avere tutti gli ingredienti necessari per essere un prodotto valido e insieme una serie di successo, una vera chicca, imperdibile per gli appassionati del genere.

Martina Lombardo (2H)





CINE-AMANDO



Piuma

Inauguro questa rubrica con la recensione al film *Piuma*, una commedia di Roan Johnson del 2016. La storia è ambientata in Italia e parla di Ferro e Cate, due fidanzati alle prese con una gravidanza – a quanto pare la seconda, che potrebbe essere anche l'ultima a causa di un problema sorto dopo il precedente aborto, perciò la ragazza potrebbe sostenere solo un'altra dolce attesa, cioè questa – e con le rispettive famiglie. Il nucleo familiare del futuro padre è formato dalla pacata Carla, dall'ironico quanto iracundo Franco, dalla folle cugina di quest'ultimo, Stella, e dal padre di Carla, il divertentissimo nonno Lino; invece i genitori della futura madre sono Alfredo, accanito scommettitore che cambia lavoro come calzini, e l'assente, rozza e maleducata matrigna Rosa. I personaggi esterni alle due famiglie sono quasi tutte comparse tranne Marco, il personaggio che, secondo me, ne esce meglio: a inizio film è insicuro, chiuso e abbastanza dipendente dal suo amico Ferro, parte contro voglia con i suoi compagni di classe per il viaggio organizzato in Marocco dai protagonisti – dato che i futuri genitori, per via dei problemi di gravidanza di Cate, non possono parteciparvi – e ritorna del tutto cambiato, diventando un amante delle feste, fidanzandosi con una *coverist* spagnola e portando con lui anche altri quattro amici, di cui due inglesi, un'argentina e un marocchino, tutti incontrati durante il viaggio. Il film mi è piaciuto molto, sebbene a mio avviso sia divisibile in due parti distinte. Fino all'inizio del primo tempo è fantastico, un capolavoro, con ottima regia e ottime scene: queste sono naturali e ben recitate, con grande inventiva e momenti molto divertenti, resi ancora migliori dalle reazioni dei protagonisti in "romanaccio" abbastanza stretto, dalle bellissime riprese di Roma dall'alto e inoltre dalle scene sovrapposte dei protagonisti che riflettono nuotando, apparentemente nell'aria. Poi inizia il secondo tempo, che cala un po' rispetto al primo per colpa di una parziale perdita di inventiva, ma soprattutto a causa di una breve quanto stupida *side-story* che riguarda il personaggio di Stella, altrimenti del tutto inutile nell'economia del racconto. Il secondo limite è dato dal fatto che proprio i protagonisti,

nonché altri personaggi del film, risultano, secondo me, abbastanza fastidiosi: Ferro è un "cacciarone", che ama divertirsi senza pensare alle conseguenze e poi parla di samurai, paragonandosi ai famosi guerrieri giapponesi perché «si rallegra delle difficoltà» (affermazione a cui Cate ribatte con una frase che è la risposta di una persona normale: «Forse perché è scemo?»); Cate è estremamente noiosa e indecisa: prima vuole dare via il figlio ma poi, dato che "l'amore vince sempre", decide di tenerlo e crescerlo nelle difficoltà, con il probabile risultato di danneggiare la sua creaturina; i genitori del futuro padre sono degli eccessi su gambe, in perenne disaccordo; quelli della futura madre sono due scarti della società, che sarebbe meglio rinchiudere, e il personaggio di Stella che, come già detto, non ha senso se non per via della già citata *side-story* e delle scene comiche, molto divertenti devo dire, con il nonno Lino. A parte ciò, consiglio vivamente la visione di questo film a chiunque sia un appassionato di commedie, con l'auspicio di aver incuriosito i lettori di questa recensione.

Brenno D'Amico Germani (4I)





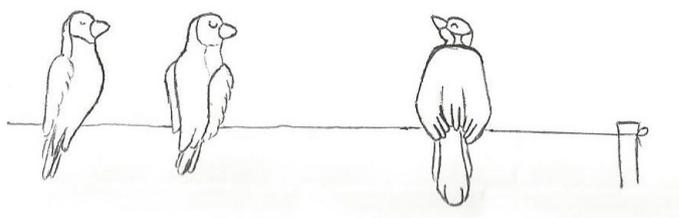
Goethe, I dolori del giovane Werther

«Son così ricco, e il mio sentimento per lei divora tutto; son così ricco e senza di lei tutto è nullo»

Le struggenti lettere di Werther si impressero nella realtà culturale del tardo Settecento, influenzando almeno una generazione di entusiasti lettori. Il giovane a cui Goethe dà vita acquista le caratteristiche dell'eroe romantico per eccellenza, afflitto dal sentimento amoroso tanto da esserne indotto alla morte. Il cuore del protagonista è catturato dalla giovane Lotte, fanciulla dall'incredibile grazia, intelligenza e sensibilità, che però è promessa in sposa ad Alberto. Ciò che affascina Werther sono queste caratteristiche che differiscono profondamente dalle proprie: egli è inquieto e problematico, alla ricerca di quell'equilibrio che solo ella possiede. Ma egli si sarebbe tolto la vita anche se non si fosse innamorato di Charlotte o di qualsiasi altra donna: il suo destino (il suicidio) è infatti legato più che all'amore che nutre per la giovane donna alla propria natura: ciò è testimoniato dal fatto che egli non tenta di strapparla al suo fidanzato nonostante egli pensi a volte che Lotte condivida il suo stesso sentimento: «No, non m'inganno! Nei suoi occhi neri leggo un interesse verace per me e il mio destino. Così sento, posso fidarmi del mio cuore, sento che ella...non oso, posso esprimere con queste parole il paradiso?...che ella mi ama!» (lettera del 13 luglio). Werther nonostante abbia più volte la possibilità di conquistarla, non la coglie. Egli non è in grado di misurarsi con la realtà e con la triste società in cui vive, società che egli critica ma non combatte. Quella del mondo borghese è una delle tematiche a cui lo scrittore dà ampio spazio: nel periodo di vita "attiva" al servizio dell'ambasciatore appare chiaro che per un intellettuale borghese è impossibile inserirsi nella società mantenendo intatte la propria identità umana e la coerenza con

sé stesso. Werther intavola una partita, destinata ad essere persa, contro la realtà aristocratica, le sue convenzioni e le sue regole e anche coloro i quali riteneva diversi e suoi potenziali alleati – il conte von C. e la signorina von B.- non si rivelano tali, respingendolo nel suo isolamento.

**Gabriella Sorgente,
Marzia Mariam Temperini (1G)**





Dieta? Anche no!

Sono su *Instagram* trovo una foto di Kim Kardashian in costume e il mio primo pensiero ovviamente è: «Oddio che bel fondoschiena! Voglio essere magra come lei». Il giorno dopo cerchi di provare la sua dieta che prevede un tè o un caffè, rigorosamente senza zucchero o dolcificanti. Io per colazione sono abituata a una tazza di latte intero con migliaia di Goccioline. Quindi già mi demoralizzo.

Seguendo la dieta, mezz'ora dopo aver fatto colazione, durante il compito di greco, ho già la pancia che reclama qualcosa da mangiare. Alle undici scocca l'ora della merenda e una persona normale finisce già la sua dieta. «Una mela al giorno leva il medico di turno», perciò ti sei portata una mela, ma appena vedi tutti gli altri mangiare taralli, patatine e schiacciatine di fronte a te mentre parlate, la mela che un secondo prima avevi in mano la ritrovi nel cestino senza averle dato neanche un morso. Per pranzo avevi programmato una bella insalatina e a cena il pesce, ma a pranzo gli amici ti invitano al *Mc Donald* e a cena, come se non bastasse, i tuoi genitori ti portano a mangiare la pizza. Davvero stimo chiunque sia riuscito a fare un giorno di dieta ferrea.

La prima legge della dietetica sembra essere: se è buono a te fa male. Proviamo a pensare al nostro cibo preferito: una pizza filante, un bel kebab con la salsetta o un bel hamburger di quelli americani. Solo a pensarci sono ingrassata di dieci chili. Alcuni numeri possono aiutarci a capire quanto sconveniente sia lasciarci andare ai nostri istinti «famelici»: per consumare le calorie ingerite con un cappuccino e un cornetto ci vuole un'ora di bicicletta; bisogna nuotare per una mezz'ora per neutralizzare l'effetto di una bomba alla crema. Che meraviglia mangiarsi un bel piatto di carbonara! Se si è disposti subito dopo a incamminarsi per una passeggiata di almeno sette chilometri. I guai per chi sta facendo la dieta non si fermano neanche quando ci addormentiamo perché chi

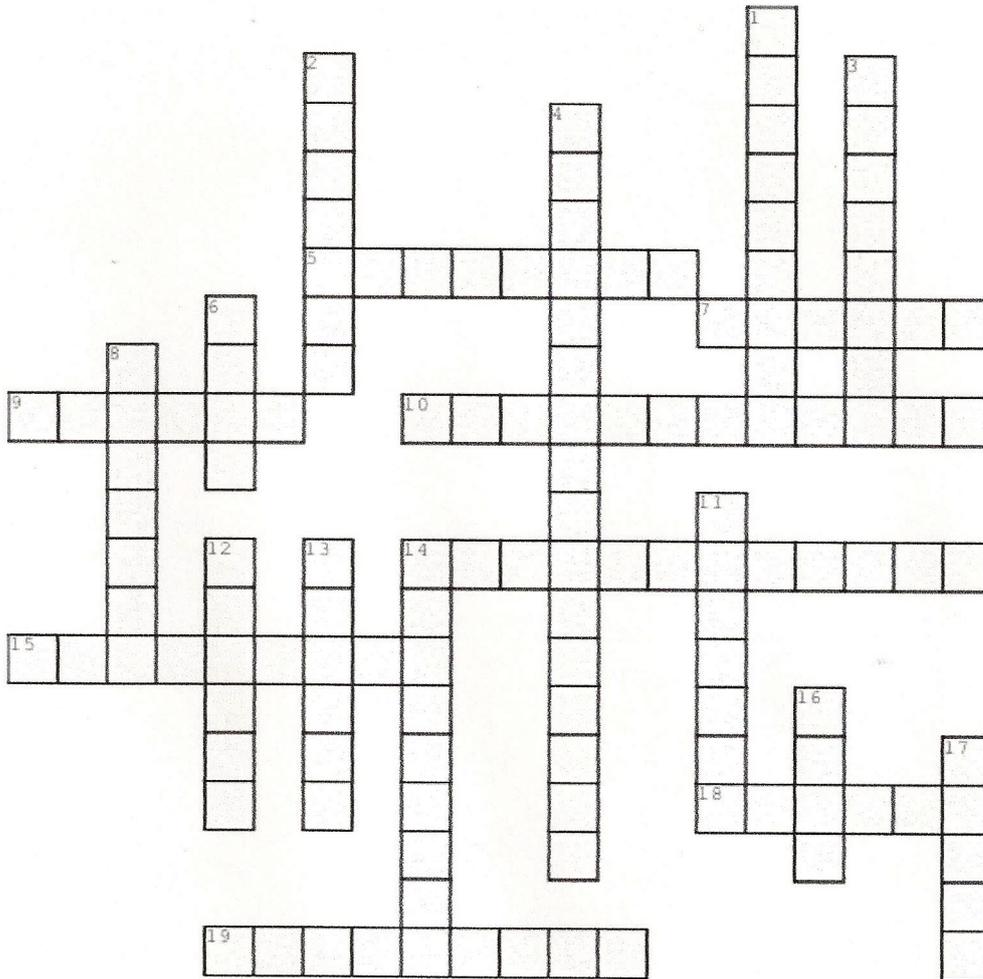
è a dieta comincia a sognare i cibi più gustosi prendere vita davanti ai propri occhi e indovinate cosa succede nel sogno? Diventa un incubo con costolette che diventano petti di pollo ai ferri, patatine fritte mutate in zucchine lesse e cheese cake trasformate in uno yogurt magro. Dicono che per dimagrire ci sia bisogno anche di fare sport, ma noi non abbiamo tempo: tra sei ore di scuola e altre quattro di studio il pomeriggio non potete darci colpa se non ci muoviamo. Comunque non preoccupiamoci amici; non siamo modelli che dobbiamo essere perfetti tutto l'anno perché l'importante è esserlo d'estate. Prima dell'estate riusciremo a dimagrire. Resta solo da capire di quale anno! Quindi preghiamo Dio affinché, se non può farci dimagrire, sia in grado almeno di far ingrassare i nostri amici.

In fondo, se proprio vogliamo pubblicare una nostra bella foto in costume, basta trattenere il respiro durante lo scatto e usare *Photoshop* prima di postarla.

Benedetta Contu (5A)



CRUCIVERBA



Orizzontali

5. Fiume oltrepassato da Cesare
7. Ha fondato Roma
9. Moneta greca
10. Il più grande comandante di Roma
14. Semidio figlio di Poseidone, dei giorni nostri
15. Il Newt di 'Animali Fantastici'
18. Ha affrontato dodici fatiche
19. Moglie di Ade

Verticali

1. Dio del mare
2. Schiavi liberati
3. Ha inventato il teorema del triangolo rettangolo
4. Paura del bicchiere vuoto
6. La Stone di 'Amazing Spiderman'
8. Nota per un vaso
11. Traghettatore di anime
12. Primo commediografo latino
13. Gorgone mortale
14. Ciò che è, è; ciò che non è, non è
16. Noto pirata



DI VERSO IN VERSO

LA STANZA DEI SEGRETI

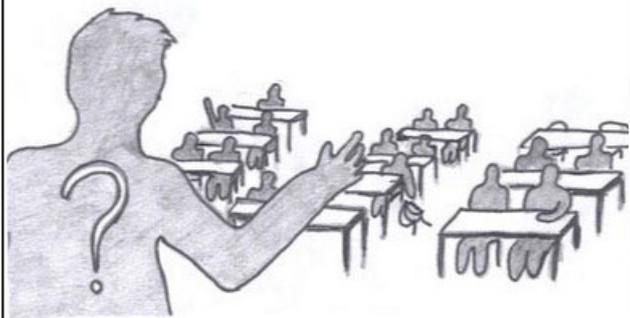
*La stanza dei segreti
dove le trepidazioni cavalcano le vicissitudini
lì io danzo e il tempo ghiacciato mi conduce all'eterna follia.
Partecipano al ballo lacrime e silenzi
continue giravolte di inattesi incontri.
Incontro me, le mie grida furibonde
che si trasformano in canti liberi dalle paura di tacere.*

*La stanza dei segreti
mi conduce alla vetta del profondo.
Analogie e differenze
dubbi e certezze
malumori ed entusiasmi
corrono intrepidi l'uno verso l'altro
scatenando scintille di alienazione
solo io so come entrare
nella stanza dei segreti.*

PRIGIONE

*Rincorreva entusiasta il sole
senza mai eludere la luna.
Cantava cieli limpidi
e dolcemente intonava vivaci tramonti.
Nel viaggio interminabile
tra mareggiate di bufere
e colline di pioggia
impavida gareggiava con la fatalità.
Oniriche mire di ingenua insania
le regalavano amabili disillusioni.
L'utopia era la sua prigione.*

Caterina Valentini (2H)



PROFESSORE IN INCOGNITO

*Li prepara al liceo, con ferrea disciplina,
al ritmo martellante di «Coniuga e declina!».
Con cambio di lenti repentino,
t'interroga in Latino.
Muta in cor' di settimana
la balza, la ruota, la campana.
Se nella versione troverai il segno rosso
di certo sarà stata Cappotto Rosso!*

Vi sfidiamo a indovinare di chi stiamo parlando. Chiunque volesse tentare, scriva su un foglietto il nome del professore da indovinare e il proprio, indicando anche la propria classe, e metta infine il bigliettino nella scatola collocata sulla scrivania delle collaboratrici scolastiche di fronte la presidenza. Potresti essere il vincitore e ordinare la prossima caricatura di un professore a tua scelta!

DIRETTORE: GAIA CARRERI

VICEDIRETTORE: MATILDE SACCHI

REDAZIONE:

FRANCESCA FODDAI

SCILLA VOLPE SIMONCELLI

IMPAGINAZIONE:

EMANUELA RAMICCIA

VIGNETTISTI:

SOFIA SCORRANO

NICOLÒ DE ANGELIS

ANDREA CASINELLI

PROFESSORE REFERENTE:

GIUSEPPE MESOLELLA

PROFESSORI COLLABORATORI:

GAETANA COVIELLO

DOMENICO ENEA

FRANCESCO MANZO
